

LA CLASSE COME CONTESTO DI RELAZIONI SIGNIFICATIVE

Verona 2009

Claudio Girelli
Università di Verona

IPOSTESI

- Ragazzo o alunno?
- La relazione insegnante-alunno come incoraggiamento
- Innescare circoli virtuosi di successo
- La dimensione socio-affettiva dell'esperienza scolastica: la classe come gruppo da costruire
- Due strumenti

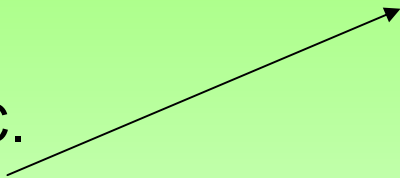
CHI E' L'ALUNNO?

UN RAGAZZO RIDOTTO AD ALUNNO?

UN RAGAZZO IN SITUAZIONE SCOLASTICA?

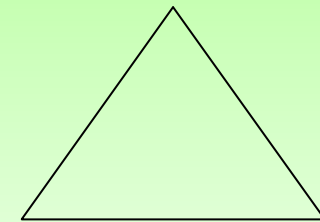
SVILUPPO
PERSONALITA'
ALUNNI

ESP. EDUC.
SCOL.



RELAZIONALITA'
E SOCIALITA'

COSTRUZIONE
DEL SE'



COGNITIVITA'
COMPETENZE

Identità di fine

Diversità di mezzi e contesti

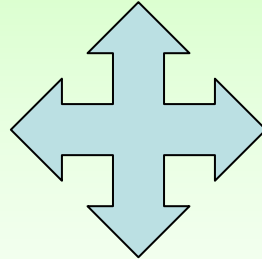
L'INSEGNANTE E GLI ALUNNI

COMPETENZE RELAZIONALI DELL'INS.

- DIMENSIONE DI CONTROLLO (competenza didattica e comportamento di guida)
- DIMENSIONE EMOZIONALE (comportamento socio-affettivo)

direttività

Disconferma



conferma

autorevolezza

Costruire il gruppo, pp.62-71

L'AGIRE INCORAGGIANTE

L'intervento dell'insegnante deve essere improntato all'incoraggiamento che fa leva sull'attivazione delle potenzialità degli allievi e sulla sollecitazione dell'autosupporto e della corresponsabilità

L'attenzione degli insegnanti sarà perciò mirata a favorire la creazione di un clima interattivo nella classe che consenta di rispondere ai bisogni personali di socialità, stima e appartenenza, offrendo la possibilità di sviluppare le competenze socio-affettive e socio-operative che consentano di vivere positivamente l'esperienza scolastica e costruire progressivamente la propria identità all'interno di relazioni significative con gli altri.

PRINCIPI PROCEDURALI

- ATTIVARE
- COMPRENDERE
- SOTTOLINEARE IL POSITIVO
- RIDIMENSIONARE L'INSUCCESSO
- RESPONSABILIZZARE

Costruire il gruppo, pp.84-92

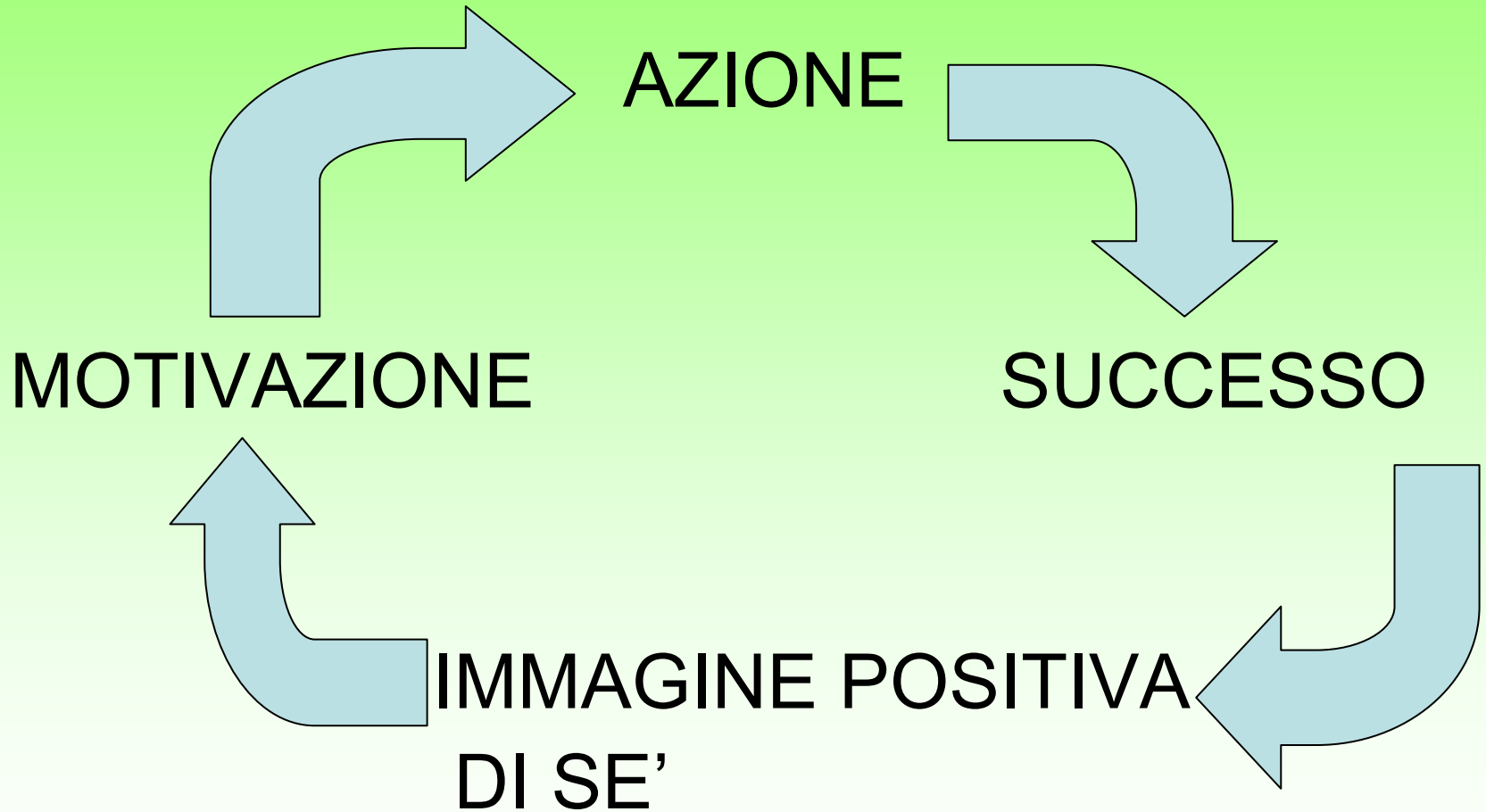
INCORAGGIAMENTO

ESPERIENZE DI SUCCESSO REALI

FIDUCIA IN SE' STESSI

- La considerazione dell'errore
- Il circolo virtuoso
- Il circolo vizioso dell'insuccesso

CIRCOLO VIRTUOSO DEL SUCCESSO

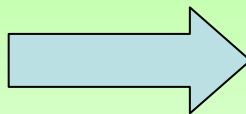


CIRCOLO VIZIOSO DELL'INSUCCESSO

alunno

insegnante

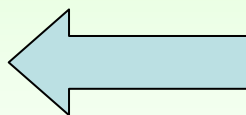
Comport. Probl.



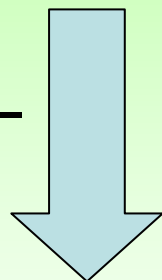
Non approvazione



Identità negativa



non accettazione



APPROVAZIONE
(giudizio sul comportamento)

ACCETTAZIONE
(giudizio sul valore della persona)

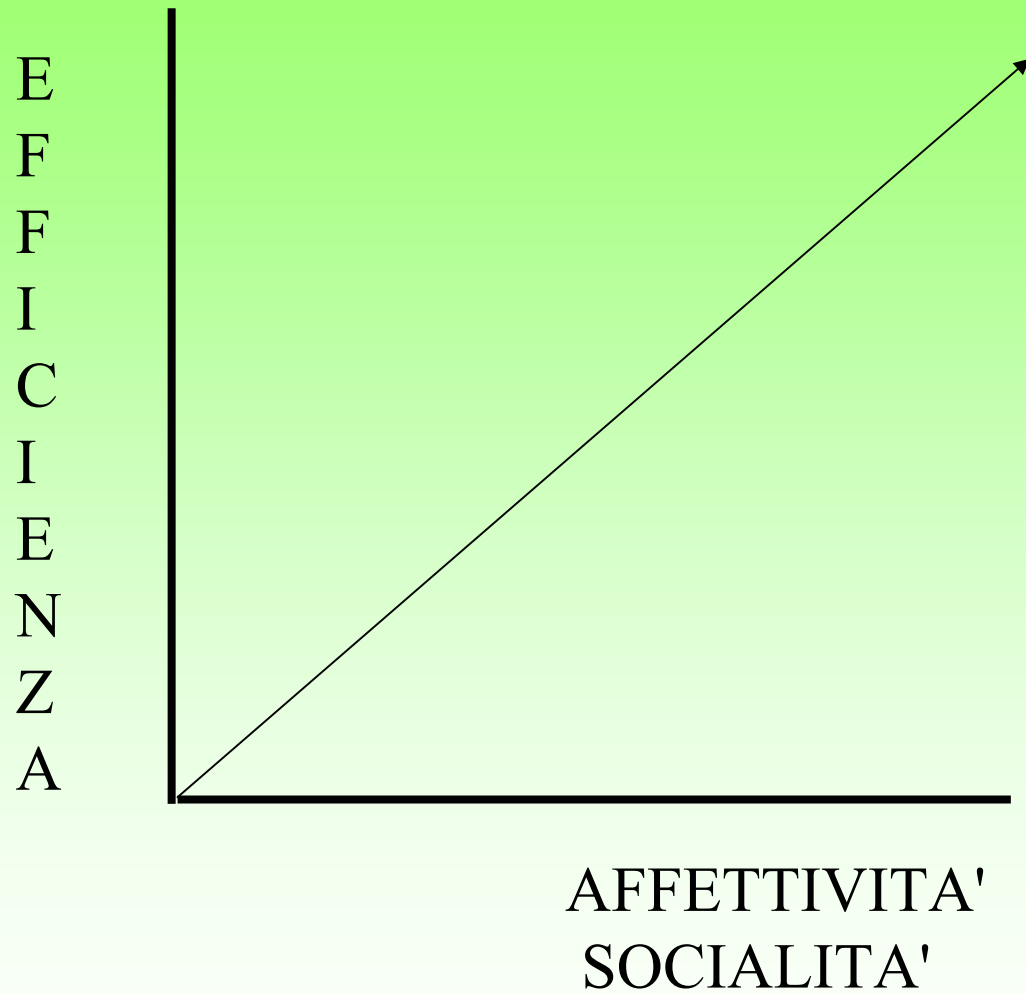
LA CLASSE

ESP.
COGNITIVA
Sviluppo cognitivo

ESP.
SOCIO-
AFFETTIVA
Sviluppo sociale e
affettivo

l'altra
classe

LA CLASSE COME GRUPPO



LA CLASSE COME SISTEMA

- La classe è maggiore della somma delle sue parti
- È impossibile conoscere lo studente senza conoscere la classe in cui è inserito (principio di interdipendenza)
- La classe è organizzata gerarchicamente
- Alcune classi sono flessibili e aperte, altre sono rigide e chiuse
- Nei sistemi il rapporto di causa-effetto non è lineare, ma circolare
- Principio di equifinalità: in un sistema fluido e connesso si può giungere ad un risultato partendo da punti differenti e seguendo percorsi diversi, perché esso non è determinato dal punto di partenza, ma dalla natura del processo e delle relazioni del sistema

CONTESTO

MOTIVAZIONE

DIVERSITA'

COMUNICAZIONE

ASCOLTO

RISCONTRO

RUOLI

LEADERSHIP

FIDUCIA E

COESIONE

DECISIONE

OPERATIVITA'

Ansia
Accettazione dell'ansia
Esplorazione della diversità
Buona comunicazione
Feed-back
Assunzioni di comportamenti utili e funzionali al gruppo
Funzionale alla vita del gruppo
Fiducia e coesione
Modalità funzionali
Capacità operativa

Ansia
non accettazione dell'ansia
Negazione, rifiuto, falsa accettazione, indifferenza
Scarsa e disturbata comunicazione
Meccanismi di difesa
Fissazione delle difese in schemi di comportamento
Ostacolo alla vita del gruppo
Diffidenza e sfiducia
Assenza di coesione
Modalità disfunzionali
Incapacità operativa

IL SINGOLO E IL GRUPPO

La positività del gruppo per la formazione della personalità del singolo è correlata al soddisfacimento dei

BISOGNI PSICOSOCIALI

INCLUSIONE/APPARTENENZA

Dentro/fuori

Riguarda sentimenti di importanza

Essere accettati dagli altri ed essere accolti

Esprime richiesta di attenzione e di riconoscimento positivo

CONTROLLO

In cima/in fondo

Riguarda sentimenti di competenza e influenza

Essere riconosciuti come competenti, capaci, degni di fiducia per le proprie capacità

Esprime la richiesta di riconoscimento delle proprie capacità e di influenza sul gruppo

AFFETTO

Vicino/lontano

Riguarda il sentirsi amati

Sviluppare solidi legami emotivi con gli altri

Esprime richiesta di 'calore'

LEGGERE LA CLASSE SECONDO I BISOGNI PSICOSOCIALI

Nelle singole caselle posso segnalare comportamenti oppure posso esprimere solamente un giudizio che indica il raggiungimento, secondo il mio parere di quel bisogno da parte di quel ragazzo. La lettura della tabella si presta a considerazioni circa i singoli e l'intero gruppo.

PROGETTARE INTERVENTI

- A livello di curricolo implicito cosa favorisce il soddisfacimento dei singoli bisogni?
- Ci sono attività specifiche/situazioni di vita di classe che possono contribuire a soddisfare i bisogni psicosociali dei singoli alunni?
- (Costruire il gruppo, pp.50-56)

	App	Cont	Aff.
Giov			
Luca			
Sara			

STRUTTURE INTERATTIVE

STRUTTURA D'INFLUSSO

POTERE

STRUTTURA SOCIO-AFFETTIVA

AMICIZIA

STRUTTURA COMUNICATIVA

COMUNICAZIONE

STRUTTURA DELLE ASPETTATIVE

RUOLI

NB: INTERDIPENDENZA

DINAMICITA'

OGNUNA HA UNA DIREZIONALITA'

• **UN PERCORSO DI LAVORO**

- Inizialmente è consigliabile partire a delineare due sole strutture, quella d'influsso e socio-affettiva
- Non esiste una codificazione di come rappresentare queste strutture, ma ognuno ne ricerca una modalità che ha due soli vincoli:
 - -riprodurre la propria idea
 - -farlo in modo comprensibile ad un altro
- Si parte dal concentrarsi sulle domande relative alla struttura considerata (socio-affettiva), non cercando una risposta ad ogni domanda, ma lasciandosi guidare da esse nel guardare alla classe.
- Si inizia a posizionare sul foglio tutti i ragazzi di un'età in modo che la loro collocazione spaziale rappresenti la nostra idea della struttura socio-affettiva
- Si riguarderà l'insieme e si interverrà ulteriormente in modo da farlo corrispondere alla struttura socio-affettiva che secondo noi ha la classe
- Si aggiunge alla struttura così descritta un commento.

- Utilizzando un altro foglio si procederà a ripercorrere il processo fin qui descritto per la struttura d'influsso
- E' possibile anche combinare le due strutture su un unico foglio
- Nella entrano anche altri insegnanti, perciò queste operazioni vanno prima condotte individualmente, solo successivamente si procede al confronto e alla costruzione comune di una struttura che rappresenti il punto di vista comune, con relativo commento che sintetizzi le considerazioni fatte.
- Una volta 'lette' le strutture interattive della classe, si tratta di porsi degli obiettivi per migliorarle.
- Tempi: questo lavoro può essere elaborato quando la classe ha assunto una sua fisionomia (ottobre) per operare un'analisi della situazione di partenza e poi va ripetuto dopo cinque/sei mesi per valutarne l'evoluzione

- **STRUTTURA SOCIO-AFFETTIVA**
- -Chi cerca di stabilire contatti e con chi?
- -Come ciascuno reagisce ai desideri altrui?
- -In che modo viene mostrata simpatia o antipatia?
- -Come si effettuano i riconoscimenti?
- -Quali sono le ragioni addotte per l'antipatia o la simpatia?
- -Si formano sottogruppi?
- -Quali interazioni si possono osservare tra maschi e femmine?
- -Ci sono comportamenti che hanno lo scopo di attirare l'attenzione degli altri?

- STRUTTURA D'INFLUSSO
- -Le proposte di chi vengono accettate, respinte, boicottate?
- -La comunicazione di chi rimane senza eco?
- -Gli interventi di chi vengono valorizzati?
- -Gli interventi di chi cadono inascoltati o sono accettati con ironia e sarcasmo?
- -Chi aspetta sempre il supporto o l'orientamento di qualche compagno?
- -Verso chi si manifesta più spesso l'approvazione?
- -Chi si conforma passivamente alle idee degli altri?



Tutto conta

***Non è necessario fare altro,
ma in altro modo***

BIBLIOGRAFIA

- FIORIN I., *La relazione didattica, Insegnamento e apprendimento nella scuola che cambia, La Scuola, Brescia* 2004
- FRANTA H., COLASANTI A.R., *L'arte dell'incoraggiamento. Insegnamento e personalità degli allievi, Carocci, Roma* 1991
- GIRELLI C.** ***Costruire il gruppo. La promozione della dimensione socio-affettiva dell'esperienza scolastica, La Scuola, Brescia*** **2006(2)**
- PIANTA R., *La relazione bambino-insegnante. Aspetti evolutivi e clinici, Raffaello Cortina, Milano* 1999
- POLITO M., *Comunicazione positiva e apprendimento cooperativo. Strategie per intrecciare benessere in classe e successo formativo, Erickson, Trento* 2003
- TRIANI P., *Socializzazione e lavoro di gruppo, De Agostini, Novara* 1998